

Seguono nelle appendici alcune modificazioni a dati presentati nel primo volume (pp. 159-160).

In una valutazione generale dell'opera non si può fare a meno di sottolineare la totale mancanza di una bibliografia generale, la scarsità delle note e la stringatezza di quelle presenti. Tale carenza diviene tanto più grave in una ricerca di questo tipo che affronta un argomento impegnativo e fondamentale per lo studio della storia egiziana.

Le tesi proposte sono senz'altro geniali e interessanti, anche se in alcuni casi sono presentate in maniera troppo drastica e senza ammettere alcuna possibilità alternativa.

A parte queste considerazioni, però, credo che i futuri studi di cronologia non potranno prescindere dall'O'Mara, non dico solo e sempre per accettarlo, ma anche per confutarlo o, eventualmente, per completare alcune delle sue affermazioni.

MARIA PIA CESARETTI

GENEVÈVE HUSSON, OIKIA. *Le vocabulaire de la maison privée en Égypte d'après les papyrus grecs*. Université de Paris IV, Paris-Sorbonne. Série « Papyrologie » 2. Publication de la Sorbonne, Paris 1983, pp. 343, figg. 34.

Da tempo G. Husson si è dedicata allo studio della casa in Egitto e ha pubblicato diversi contributi particolari sull'argomento.

In questo lavoro di ben più vasta mole l'Autrice studia i termini concernenti la casa privata in Egitto e relativi ad abitazioni, parti della casa, locali e dipendenze varie, stanze o corridoi di disimpegno, materiali usati, aperture, infissi interni ed esterni.

Fonte principale sono i papiri greci, ma vengono considerate anche le testimonianze di ostraca ed iscrizioni greche, autori antichi, documenti in lingua egizia, documenti aramaici, documenti arabi. I papiri esaminati sono quelli editi fino al 1976 incluso; l'Autrice tiene conto però anche dei documenti pubblicati in seguito, se essi modificano una interpretazione o apportano elementi nuovi. I papiri (di carattere giuridico, amministrativo e privato, e anche magici) ci forniscono testimonianze per un millennio, dal III^a al VII^a: nel corso di questo periodo alcuni vocaboli hanno subito una evoluzione semantica.

Anche se le voci esaminate sono disposte in ordine alfabetico, quest'opera è molto di più di un « vocabolario »: l'Autrice studia il significato (o i significati) dei termini, che possono variare non solo a seconda dell'epoca, ma anche a seconda del contesto, e ne descrive l'uso o gli usi diversi nella casa egiziana.

I termini studiati in modo particolareggiato sono 110, ma nella trattazione entrano anche altre voci, attinenti o per etimologia o per funzione. Per esempio, si trovano raggruppati sotto un'unica trattazione: εἶσοδος καὶ ἔξοδος, ἄνοδος καὶ ἀθόδος; κατάλυμα, καταλυμάτιον, κατάλυσις; κέλλα, κελλίον, κελλάριον, κελλαρικόν; μέτρα καὶ πηχισμοί; πύργος, οἰκία διπυργία; στέγη, στεγάζειν, (οἰκία) ἐστεγασμένη.

Alcuni esempi potranno meglio dare un'idea della ricchezza di informazioni che si possono ricavare da questo libro. A proposito della voce θύρα, θύρωμα

vengono trattati i seguenti argomenti: materiali usati (vari tipi di legname); problema della casa con o senza porte; porte d'entrata (αύλειος o αύλεια, παρόδιος, έξωτέρα e, in età bizantina, αὐθεντική) e porte laterali (πλαγία); chiusura delle porte: chiavi e catenacci; differenti tipi di porte in una casa di Philadelphia ampiamente descritta nei papiri; decorazioni delle porte. Derivato da θύρα è θύρωμα nei due significati di « porta con telaio » e « battente di legno ».

La voce θύρις è articolata in due parti: 1) finestra: casa con o senza finestre; dimensione e posizione delle finestre; costruzione e decorazione di esse; finte finestre; composti di θύρις: φωτοθύρις e φωταθύρις; θυριδοῦν e ἀποθυριδοῦν; οἰκία τεθυριδωμένη; ἀπεθυριδώσειν; 2) nicchia murale: θύρις, θυρίδιον.

Sotto la voce οἰκία: 1) studio degli aggettivi riferiti alla casa nei documenti di Pathyris; 2) stato di conservazione delle case; 3) vicinanza, confini, ecc.

Potrei citare, per la ricchezza della trattazione, anche le voci ἀΐθριον e αύλή e molte altre.

In appendice vengono poi esaminate sette case — edificate in luoghi diversi ed in epoche diverse — per le quali i papiri ci forniscono informazioni più dettagliate: la modesta abitazione di Paapis, probabilmente πλινθουλκός (Philadelphia, metà del III^a); la vasta e lussuosa residenza di Diotimos, alto funzionario greco (Philadelphia, metà del III^a); una casa di città (Ossirinco, I^a); una casa di cui un P.Oxy. ci ha conservato la pianta (II^a); la casa di pietra di Antonia Aselepias (Ossirinco, II^a); la residenza di campagna dello stratego Apollonios (Ermopolite, II^a); una casa a tre piani (Syene, VI^a).

Numerose illustrazioni, piantine e disegni, inseriti nel testo, aiutano a chiarire la trattazione.

Alla fine si trovano l'indice dei vocaboli greci, l'indice delle fonti e l'indice per argomenti, quest'ultimo preceduto dall'indice, utilissimo, dei papiri per i quali l'Autrice ha proposto di integrare le lacune o di sciogliere le abbreviazioni in modo diverso dagli Editori, o nel presente volume o in un articolo precedente (*Autour des maisons d'Égypte: Papyrologica*, «Chr. d'Ég.» 50, 1975, pp. 207-214).

Si tratta di un'opera organica, accurata e molto interessante, quale ci si poteva aspettare conoscendo gli altri lavori puntuali e precisi di questa studiosa. Il libro ci inserisce nella vita quotidiana d'Egitto e dà uno sfondo concreto ai papiri che leggiamo.

CARLA BALCONI

B. W. JONES, J. E. G. WHITEHORNE, *Register of Oxyrhynchites 30 B.C.-A.D.* 96. *American Studies in Papyrology* vol. XXV, Scholars Press, Chico 1983, pp. 292.

Gli Autori, Senior Lecturers in the Classical and Ancient History Departments at the University of Queensland, si sono proposti di presentare un quadro di tutte le persone abitanti nell'Ossirinche nel primo secolo della dominazione romana, da Augusto a Domiziano: perciò hanno esaminato i papiri datati fra il 70^a e il 140^a, per includere tutti coloro che avrebbero potuto essere ancora